

La Camera di Commercio in campo «Un bando per aiutare le imprese»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Tra il milione e mezzo e i due milioni stanziati, per «dare un segnale alle imprese alluvionate, far capire loro che non sono sole. Ci impegneremo con tutte le nostre forze per non lasciarne nessuna indietro». La Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara è in procinto di pubblicare un bando, con la partnership di Unioncamere nazionale, la solidarietà dell'Ente Camerale di Roma e un partner bancario: «Non ne esplicito il nome per rispetto, perché non abbiamo ancora ufficializzato la collaborazione - spiega il presidente della Cciao, Giorgio Guberti -. È però un gruppo locale, che ha banche sia nel Ravennate, che nel Forlivese-Cesenate, che nel Riminese». Si tratterà di uno strumento «a fondo perduto: gli aiuti verranno attribuiti a tutte le imprese alluvionate che ne faranno richiesta, con una assoluta semplicità e velocità dal punto di vista burocratico». Guberti è consapevole del fatto che «per ogni impresa si tratterà di poche migliaia di euro. La nostra intenzione è però quella di fornire una risposta per le prime spese, nella fondata speranza che giungeranno presto gli aiuti di livello nazionale». Peraltro, da parte dell'inquilino di Viale Farini, c'era la volontà di evitare «qualsiasi click day, particolarmente odiato da ogni utenza. Per questo faremo una ripartizione in base alle richieste». L'attesa riguardo ai provvedimenti del governo è nella consapevolezza che «ogni raffronto avuto con il governo, non ultimo i colloqui avuti assieme al ministro Urso nei giorni scorsi, sono stati



Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara

caratterizzati dalla massima disponibilità e volontà di ascoltare la voce del territorio». Guberti è certo che «a Roma si siano resi conto di come il territorio colpito da questa sciagura crei, normalmente, 40 miliardi di Pil annuo. Si tratta del 2,3% - ricorda il presidente dell'Ente camerale - dell'intero prodotto interno lordo nazionale. E questa realtà è stata colpita da 8,8 miliardi di danni, sostanzialmente il 25% della ricchezza che produce. Dovrebbe già questo essere elemento profondo di consapevolezza». Perciò Guberti non si scompone rispetto alle dichiarazioni del ministro Musumeci, che ha messo in guardia sul fatto che «il governo non è un bancomat»: «Non è il caso di dare troppo peso a parole estemporanee, noi ci rifacciamo alle dichiarazioni ufficiali e alle prese di posizione della premier: ha parlato di obiettivo 100%, e questo

noi condividiamo e rimane l'elemento su cui contiamo». La guida della Cciao sottolinea però che ora «è fondamentale fare presto: qui risiede la decisività di mettere in campo il prima possibile un Commissario. Diversamente ci metteremmo decenni a tornare ad un nuovo equilibrio e nel frattempo le imprese non ce la farebbero». Sarà questo il tema che verrà trattato mercoledì a Roma, durante un nuovo vertice con l'esecutivo: «Saremo presenti anche noi come Camera di Commercio, non sappiamo ancora se si tratterà di un appuntamento a remoto o in presenza». A breve poi le istituzioni del territorio promuoveranno «un nuovo appuntamento, con associazioni di categoria, sindacati e parlamentari del territorio per fare il punto. C'è necessità di mantenere alta l'attenzione su un tema cruciale per noi e per l'Italia».